

## INTRODUZIONE

Al termine di un lungo cammino, durato oltre 10 anni, con la presente pubblicazione: *Mandatoriccio. Il Feudo dell'Arso e la Torre stellata* si completa la sequenza di libri programmati sul mio paese natale, il suo territorio e le sue più importanti risorse architettoniche. Ricordandoli, di seguito, tutti nei titoli colgo l'occasione per sottolineare l'enorme lavoro di ricerca che c'è stato dietro il presente progetto e che oggi con quest'ultimo tassello perviene, dal punto di vista cronologico e storico, al suo epilogo. [*Mandatoriccio storia, costumi e tradizioni; Proverbi popolari e modi di dire nel dialetto di Mandatoriccio; Espressioni tipiche nel dialetto di Mandatoriccio; Sulle orme delle proprie radici – Rassegna stampa e documentazione fotografica degli eventi relativi ai tre volumi dedicati a Mandatoriccio; Trame di continuità Volume I: La Calabria e lo Ionio cosentino sino alla nascita del Casale di Mandatoriccio; Mandatoriccio Storia di un Feudo. Dal nobile Casato dei Mandatoriccio di Rossano alla blasonata famiglia dei Sambiasse di Cosenza. Dai Toscano Mandatoriccio fino all'Unità d'Italia (1619-1860); I Toscano Patrizi Rossanesi Storia, genealogia e feudalità; Crosia. Vicende e storia di un grande Ducato*]<sup>1</sup>.

Penso sia desiderio di chiunque conoscere a fondo le proprie origini, il luogo, da dove proveniamo, i propri antenati, come pure le testimonianze, il viaggio che abbiamo fatto per mezzo di chi ci ha anticipato e dove siamo arrivati, oppure quali sono stati i personaggi principali della nostra storia ed ancora chi erano coloro che ci hanno organizzato come comunità e cosa facevano, quanto hanno condizionato e segnato la nostra personalità, ed infine le vicende e le influenze storiche che ci hanno riguardato.

La voglia di apprendere, che fundamentalmente è e rimane la sostanza della nostra ragione, non ci deve mai abbandonare, anzi va sostenuta e alimentata continuamente allo scopo di fare memoria comune del nostro passato per immaginare positivamente il nostro futuro. Quelli appena segnalati sono solo alcuni dei legittimi quesiti ai quali dare ininterrottamente riscontro. Ed è ciò che è capitato a me in questi ultimi anni destinando molto del mio tempo a ricostruire la storia del mio paese. Un interesse istintivo che, nonostante la lontananza, continua a farmi sentire legato al luogo natio. Un paese che mi ha svelato agli altri, che mi ha educato a voler bene, a godere dei suoi odori e delicatezze, ad apprezzare i colori del suo paesaggio, i sapori delle sue pietanze, a essere orgoglioso della sua lingua, dei suoi costumi e delle sue tradizioni. Tutti fattori che hanno intensamente influito sulla mia infanzia, sulla mia crescita instradandomi verso lo studio per dare una risposta alle tante domande sopra citate. Una ricerca che non si è mai fermata e che continua a dare, per quanto possibile, una risposta anche con il presente studio.

Quattro sono state le ragioni che mi hanno persuaso a realizzare la presente pubblicazione sulla Torre stellata dell'Arso. La prima, come evidenziato nella dedica, si lega al sentimento di gratitudine che ho sempre avuto per la mia terra, nella quale ha avuto inizio la mia formazione e nel quale rimangono depositati gli affetti, le amicizie e i ricordi personali di una vita. La seconda è stata la volontà di chiudere il cerchio con uno studio dedicato esclusivamente alla Torre dell'Arso avendone parlato, come anticipato, in quasi tutte le mie pubblicazioni, ma non come avrei voluto. Uno studio avviato ora alla luce di nuovo materiale documentario emerso in occasione delle mie due ultime pubblicazioni, una sui Toscano, patrizi Rossanesi, tra l'altro proprietari della imponente costruzione dal grande valore storico-architettonico, l'altra sul Ducato di Crosia. La terza riguarda l'irresistibile attrazione e la suggestione che questa struttura medioevale da sempre esercita sulla mia fantasia, stimolandone il profondo desiderio di conoscere i suoi segreti e i misteri della sua storia probabilmente millenaria. La quarta, per concludere, è quella di provare una grande riconoscenza nei confronti della stessa Torre. Infatti, personalmente l'ho sempre considerata come qualcosa di non

---

<sup>1</sup> Le citate pubblicazioni saranno tutte utilizzate come sussidio al presente studio.

distaccato, ma di familiare, che ti trasmette sicurezza, sollievo e protezione. La sua austerità ti tranquillizza. Sensazioni che personalmente ho sempre percepito e continuo ad avvertire ogni qual volta ritorno al mio paese. La Torre, che padroneggia sul tratto di mare ancora incontaminato del litorale mandatoriccese, diventa, infatti, il primo concreto elemento di riferimento che incontri lungo la strada di ritorno, motivo per il quale avverti emozioni indescrivibili, poiché ti dà la fondata consapevolezza di essere giunto finalmente a casa.

Credo che ciò avvenga per chiunque sia nato a Mandatoriccio, piccolo borgo del Basso Ionio Cosentino, compreso tra due cittadine di ampia rilevanza storica come la bizantina Rossano e Cariati la cui prima edificazione viene attribuita ai bizantini e in seguito divenuta contea nel corso della dominazione normanna.

Un feudo quello dell'Arso che, come leggeremo, nel tempo è stato oggetto di accese discussioni tra due nobili casati di Rossano quali i Mandatoriccio e i Toscano doppiamente imparentati tra loro insieme ai Sambiasi di Cosenza legati ai Mandatoriccio grazie al matrimonio di Vittoria Mandatoriccio 3<sup>a</sup> duchessa di Crosia con Giuseppe Ruggiero Sambiasi.

Si tratta di una ricerca storica orientata a riorganizzare vicende e protagonisti del complesso sistema architettonico dell'Arso noto anche come tenuta o masseria fortificata, allo scopo di indicarne in maggior misura le sue peculiarità e una migliore rappresentazione. Relativamente al profilo storico, inoltre, premetto che quantunque le ricerche fatte hanno permesso l'ottenimento di alcuni positivi risultati, tuttavia l'impianto documentario relativo alla Torre rimane ancora quasi tutto da esplorare per riconsegnare alla comunità dati più persuasivi in grado di stabilirne e riconoscerne con maggiore precisione la sua ricchezza culturale.

Nell'impianto particolareggiato della composizione del volume si è dato spazio alla descrizione degli aspetti geografici, naturalistici e demografici del territorio di pertinenza, a quelli storici sulla fondazione del Casale, alle vicende storiche del Feudo e al suo sviluppo, alla esposizione di un breve profilo delle famiglie coinvolte nelle vicende, alle disposizioni testamentarie del duca, alla rappresentazione storica, artistica e architettonica della torre.

Con la realizzazione del presente studio, infine, si potrà avere una visione completa della storia di Mandatoriccio e del suo territorio. Si è cercato, per quanto si è potuto, di fornire una ricostruzione dei diversi profili riguardanti il Borgo combinati ai fatti e ai protagonisti che nell'arco di oltre due secoli lo hanno governato.

Il libro è impreziosito da inedito e straordinario materiale fotografico, da una ricca bibliografia, e dagli indici che generalmente sono molto apprezzati soprattutto dagli studiosi scrupolosi ed esigenti. L'opera conclude un lungo percorso storiografico e di documentazione ricco di molte personali soddisfazioni.

Approfitto della circostanza, inoltre, per rendere grazie e riconoscenza, con autentici sentimenti di amicizia e affetto a tutti i ragazzi di *Fiuminarso*, a Benedetta De Falco autrice della *Prefazione* e a Giulia Mascarò per la *Nota di Saluto*, poiché hanno soddisfatto con gentilezza la mia richiesta, ma soprattutto per il loro impegno speso verso lo studio dei fatti e delle vicende della Torre dell'Arso, improntato al suo rilancio e alla sua valorizzazione.

Nell'avviarmi alle conclusioni non posso dire realmente se sono stato in grado di offrire al lettore risposte ai tanti quesiti posti, tuttavia penso che personalmente un riscontro già l'ho avuto, ossia quello di aver potuto sistemare e argomentare nelle diverse pubblicazioni, compresa la presente, le tante informazioni raccolte sul mio Paese.

L'attesa, ora, rimane quella che quanto realizzato possa risultare gradito, soprattutto, dalla mia comunità, alla quale mi sento profondamente unito. Pertanto, sin da ora ringrazio tutti coloro che avranno la sensibilità di leggere il presente libro.

L'Autore